

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 2 agosto 2018, n. 441

Dichiarazione del rilevante interesse pubblico della Casa Internazionale delle Donne di Roma, quale luogo di incontro e di confronto del femminismo, nazionale e internazionale, per l'elaborazione politica e culturale, l'accoglienza e il sostegno alle donne in difficoltà e/o vittime di violenza.

Oggetto: dichiarazione del rilevante interesse pubblico della Casa Internazionale delle Donne di Roma, quale luogo di incontro e di confronto del femminismo, nazionale e internazionale, per l'elaborazione politica e culturale, l'accoglienza e il sostegno alle donne in difficoltà e/o vittime di violenza.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA del Presidente della Regione Lazio;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 3 della Costituzione italiana, che riconosce, fra l'altro, pari diritti e doveri agli uomini e alle Donne;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), conclusa nel 1950 dal Consiglio d'Europa;

VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le Donne (CEDAW), adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge 14 marzo 1985, n. 132;

VISTA, altresì, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle Donne e la violenza domestica, siglata a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77 ed entrata in vigore il 1 agosto 2014;

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, recante il "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le Donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna;

RILEVATO che con deliberazione della Giunta municipale n. 6325/83, il Comune di Roma destina il complesso immobiliare denominato "Buon Pastore", facente parte del patrimonio indisponibile dell'amministrazione comunale, sito tra Via della Lungara, Vicolo della Penitenza, Via della Penitenza e Via S. Francesco di Sales, a finalità sociali, con particolare riguardo alle esigenze della collettività femminile cittadina (Casa della Donna, sede di movimenti femministi), assegnando, in particolare, 1.900 mq. del complesso del Buon Pastore al Centro Femministe Separatiste;

CONSIDERATO che tale destinazione rispondeva alle tradizioni storiche del complesso, il quale denominato originariamente "Monastero delle Pentite", sin dalla sua fondazione – anno 1615 – ha ospitato esclusivamente comunità femminili;

PRESO ATTO che, nel tempo, il complesso è stato utilizzato anche dall'Associazione Federativa Femminista Internazionale (A.F.F.I.) e da altre associazioni e movimenti femministi;

CONSIDERATO che il Comune di Roma, con deliberazioni C.C. nn. 179/91 e 477/91, individuava tra gli interventi prioritari del Programma per Roma Capitale – poi approvati dal Ministero Aree Urbane con decreto dell'1 marzo 1992 – quello relativo alla realizzazione della Casa della Donna presso il complesso del Buon Pastore, la cui ristrutturazione immobiliare veniva inserita nelle “Proposte integrative del programma di interventi per Roma Capitale finalizzate al grande Giubileo del 2000” e che al termine dei lavori parte della porzione del complesso immobiliare ristrutturata è stata allestita a cura della Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma per essere destinata a sede della Casa Internazionale delle Donne;

CONSIDERATO che, con successivo atto costitutivo del 3 marzo 1999, è stato costituito tra le associazioni, gli organismi ed i movimenti femministi – federati al Centro Femministe Separatiste (C.F.S.), ed all'Associazione Federativa Femminista Internazionale (A.F.F.I.) – promotori dell'individuazione del complesso del Buon Pastore, come Casa Internazionale della Donna – il Consorzio Casa Internazionale delle Donne, con lo scopo di promuovere e sviluppare le attività del complesso del Buon Pastore dove ha sede la Casa Internazionale della Donna e di gestire a tal fine spazi e strutture;

RILEVATO che con deliberazione del Consiglio comunale di Roma n. 95 del 24 settembre 2001, si autorizza la stipula di una Convenzione tra il Comune di Roma e il Consorzio Casa Internazionale delle Donne per la realizzazione della Casa Internazionale delle Donne nel complesso denominato “Buon Pastore” e si autorizza nel contempo la concessione di porzioni immobiliari di proprietà comunale all'interno del complesso immobiliare denominato “Buon Pastore”;

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale n. G05434 del 5 maggio 2015, il Consorzio Casa Internazionale delle Donne, risulta iscritta al Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale con n. 1781;

CONSIDERATO altresì che la Casa Internazionale delle Donne rappresenta un luogo aperto al pubblico, un centro di orientamento e di supporto per persone che versano in condizione di disagio o fragilità;

CONSIDERATO che la Casa Internazionale delle Donne rappresenta il risultato dell'iniziativa e della volontà del movimento di liberazione delle Donne di realizzare un luogo di aggregazione, archivio e memoria della lotta per l'emancipazione ed elaborazione di idee e pensieri per il protagonismo delle Donne nel presente e nel futuro;

CONSIDERATO, infine, che la Casa Internazionale delle Donne si è affermata nei tempi più recenti come rilevante contesto di elaborazione dei temi di prioritaria importanza nell'agenda istituzionale, come il contrasto al sessismo e al razzismo, l'accoglienza e il sostegno alle Donne in difficoltà e/o vittime di violenza; la legalità, contro le mafie e la criminalità organizzata;

RILEVATO che nella Casa Internazionale della donna sono forniti - dalle Associazioni aderenti - servizi e consulenze alle Donne, in settori che vanno dall'orientamento al lavoro, al sostegno legale per vittime di violenza o di molestie, dalla promozione della salute alla formazione professionale, oltre che un incubatore di associazionismo femminile, di ricerca e di formazione, nonché spazio in cui si promuovono i diritti delle Donne, il loro protagonismo e la capacità di organizzarsi;

CONSIDERATO che la capacità di accoglienza sviluppata nel corso degli anni dalla Casa Internazionale delle Donne ne ha fatto un luogo riconosciuto di servizi per le Donne;

VISTO che la Casa Internazionale delle Donne, nel corso del 2017, ha sollecitato le istituzioni del territorio romano al formale riconoscimento del valore storico, culturale e sociale delle attività e dei servizi rivolti in forma gratuita rivolti alle Donne che si trovano in disagio;

TENUTO CONTO della nota del 23 maggio 2018, con la quale la Presidente della Casa Internazionale delle Donne, rappresenta la necessità di sostenere la lunga esperienza della Casa per garantire la continuità delle differenti e rilevanti attività culturali, politiche e di presa in carico ed assistenza rivolte all'utenza, chiedendo il riconoscimento e la valorizzazione della la Casa quale sito di notevole interesse pubblico;

TENUTO CONTO, infine, dell'esistenza di ampia letteratura accademica nonché di centri studi, Uffici e Comitati della Commissione europea concernenti il tema dell'impatto e del costo sociale ed anche economico derivante dall'assenza delle politiche sociali e di inclusione ("cost of non-social policy") e dei conseguenti costi necessari per affrontare le ben più gravi condizioni che si determinano in caso di mancata presa in carico dei fenomeni di disagio, violenza ed esclusione;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di dichiarare la Casa Internazionale delle Donne quale sito di rilevante interesse pubblico per il suo significato di testimonianza attiva e di concreto servizio sociale e culturale offerto al territorio ed alla cittadinanza di Roma e del Lazio;
- di demandare agli uffici regionali competenti, anche in collaborazione con centri accademici e di ricerca, la definizione di una metodologia per la misurazione dell'impatto delle prestazioni rese gratuitamente dalla Casa internazionale delle Donne, anche in connessione con gli indicatori statistici elaborati dall'Istat nell'ambito del rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES) ed anche al fine di svilupparne una valorizzazione economica.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del Decreto legislativo del 14 marzo 2013 n. 33, sul sito istituzionale della Regione Lazio nella sezione "Amministrazione trasparente".